



LA TUA casa

Periodico dell'Associazione Proprietari Casa-Confedilizia di Piacenza - Direttore responsabile Corrado Sforza Fogliani - numero 2 - 2020
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB PIACENZA

CONSORZIO BONIFICA, SCONFITTA SENZA PRECEDENTI

Il Consorzio di bonifica di Piacenza ha subito una sconfitta senza precedenti. Il Tribunale gli ha sospeso le elezioni che, quattro quatti ma in fretta e furia, avevano già convocato, nel tentativo di mettersi in sicurezza per altri 5 anni. Gli ha ordinato, in più, di mettersi in regola con il suo stesso Statuto (!!!) e con una legge regionale addirittura di 26 anni fa, che stabilisce che quelle elezioni si facciano col voto telematico (e non col voto di presenza, cartaceo). Regione e Consorzio hanno finito di prendere in giro la gente: è da 10 anni che facevano finta di volere il voto telematico (una mossa propagandistica che però, ora, gli si è ritorta contro), ma che nello stesso tempo – in 10 anni, senza pudore ... – non hanno mai trovato modo di organizzare (dicono loro: rivolgendosi – ovvio – alla società Lepida, partecipata pressoché totalmente, guarda caso, dalla Regione). Ad ogni tornata elettorale – regolarmente, all'ultimo istante – dicevano (e facevano dire da giornali di ogni genere, prezzolati attraverso la concessione di pubblicità) che non erano più in tempo per organizzare il voto telematico.

Il Tribunale di Piacenza (dott. Tiberti) ha denunciato il gioco. C'è un giudice a Berlino, hanno detto (come il famoso mugnaio che non riusciva a far valere in altro modo il suo buon diritto) migliaia e migliaia di consorziati (obbligatoriamente, consorzia-ti), che pagano la Bonifica, la "tassa" di Bonifica (chiamiamola così, per rendere bene l'idea) senza neanche sapere il perché, sulla base di patetici sofismi: l'acqua piovana cade dai tetti, va nelle canali, dalle canali finisce nella fognatura, la fognatura finisce in un canale del Consorzio..., il tutto senza considerare che già si paga la tassa di fognatura; che i canali sono oggi "di bonifica" solo perché sono consegnati dalla Regione al Consorzio di bonifica e perché la Regione ha abolito i Consorzi irrigui, che sono nati come tali, irrigui cioè, e per i quali i proprietari di casa non hanno mai pagato la tassa di bonifica; gli stessi Diversivi – i canali ai lati di Piacenza, a monte – sono stati costruiti dallo Stato ed è la Regione che (anziché al Comune di Piacenza, che da 50 anni – dall'epoca del Sindaco Tansini – li reclama) li consegna al Consorzio, che – a fronte di una spesa manutentiva massima di 50mila euro all'anno – tassa così Piacenza città, solo per questo, per quasi 5 milioni di euro ogni anno; e così via, quasi all'infinito; per non dire di quando il Consorzio fa opere come se le facesse di tasca sua e le fa invece con soldi dello Stato o della Regione o, a tutto concedere, con i soldi delle proprie tasse, 10/15 milioni ogni anno. E potremmo continuare con tanti e tanti altri miserandi casi.

Oggi, il pentolone è scoperto. Anche quello di associazioni di categoria (ben note) che fanno parte del Consiglio del Consorzio in finta rappresentanza dei propri iscritti (agricoltori, artigiani, commercianti e così via), mai avendo chiesto la verifica dei costi che gravano davvero sui loro iscritti.

Ora, ripetiamolo, lo scandalo non è più ignoto ad alcuno. La coscienza, prima ancora che l'evidenza dei fatti, impegna tutti – e ciascuno di noi – ad agire, a fare. Le categorie economiche citate, non possono lamentarsi di come vengono colpite se, in un'occasione nella quale sono dall'altra parte, lo fanno anch'esse. I giudici, e la Giustizia piacentina in particolare, hanno aperto la strada in modo straordinario: il Tribunale di Piacenza già altra volta (dott. Schiaffino) ha indicato la strada, stabilendo le zone della città nelle quali sole deve essere pagata la tassa di bonifica; la Commissione tributaria provinciale (ad opera di più giudici: Marchetti, Rovero, Sonzini ecc.) così come la Commissione tributaria regionale (giudici Caruso, Rossi ecc.) hanno esonerato dal pagamento della tassa intere zone della provincia (ad es. Bobbio); tutte le sezioni della Commissione tributaria provinciale hanno stabilito – in cause in cui i contribuenti erano difesi dall'avv. Giacinto Marchesi – che il Consorzio non può emettere cartelle esecutive (pignorando i beni – come fa – di chi non paga) ma deve procedere nei modi ordinari, facendo prima accertare che il tributo consortile sia dovuto. Ora la Confedilizia (avv. Coppolino) e il Sindacato della Proprietà fondiaria (avv. Caminati), appoggiati da Italia nostra (dott. Manfredi) e Legambiente (dott. Chiappa) hanno ottenuto che il Consorzio debba fare le votazioni in modo telematico.

GLI ORGANISMI RAPPRESENTATIVI DI CONDÒMINI, PROPRIETARI DI CASA, AGRICOLTORI E COLTIVATORI DIRETTI VESSATI DI PIÙ NON POTEVANO FARE. Ora, devono agire i singoli. Spiegando alla gente (ed anche a certe "autorità") che quando il Consorzio fa opere o paga 95mila euro all'anno di pubblicità, o paga convegni o manifestazioni ludiche di vario genere, qualcuno che paga c'è sempre. **NESSUN PASTO È GRATIS. PAGANO I CONTRIBUENTI COATTI DELLA BONIFICA.**

La situazione è oggi nelle mani dei contribuenti. Dovranno prima o dopo, andare a votare. Bisogna che ci vadano, non devono contare sul fatto che altri ci vadano. Chi può dare una mano deve segnalarsi subito. **DEVE FARLO SUBITO.** I Sindaci, altrettanto. Non si lascino abbindolare coi soldi per opere che vengono offerte gratis, qualcuno paga sempre, sono i cittadini dei loro stessi Comuni. **È ORA DI DIRE LA VERITÀ, IL DISORDINE SU CHI PAGA REALMENTE NON PORTA DA NESSUNA PARTE.** Della confusione dei quali qualcuno, approfitta sempre. La chiarezza nell'onestà, paga sempre.

csf

ADERISCI AL COMITATO DIFESA DAL CONSORZIO

Confedilizia – Sindacato Proprietà Fondiaria

Tf. 0523-327273 e-mail: info@confediliziapiacenza.it

SEDI: PIAZZETTA PREFETTURA - PC